

Con la partecipazione del compagno Chiaromonte

Oggi ad Assisi l'attivo regionale dei comunisti

Relazione introduttiva del compagno Gino Galli - Per un bilancio dell'attività e del dibattito del PCI sulla situazione economica e politica - La mobilitazione per il 25 Aprile



Il compagno Chiaromonte

PERUGIA, 23. Domani mattina alle ore 9,30 mille dirigenti comunisti umbri si daranno appuntamento alla sala cinematografica della Pro Civitate Cristiana di Assisi per svolgere una grande assemblea regionale del nostro partito. La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Gino Galli segretario regionale del PCI e i lavori saranno conclusi nel pomeriggio dal compagno Gerardo Chiaromonte membro della segreteria nazionale del partito. Lo scopo dell'assemblea - convocata dalla segreteria regionale d'intesa con le segreterie delle federazioni di Perugia e Terni - è quello di fare un bilancio della attività e del dibattito che il partito ha portato avanti negli ultimi mesi con i congressi di sezione e di comprensorio, per adeguare la sua presenza e la sua iniziativa politica alle responsabilità più grandi che derivano dal successo del 15 giugno e dai grandi sviluppi assunti dalla crisi economica e politica nazionale.

L'assemblea discuterà in particolare sulle prospettive della azione politica del nostro partito, ivi compresa la eventualità delle elezioni politiche anticipate. Una grande mobilitazione è comunque in atto nei comuni.

In questi giorni assemblee e manifestazioni si svolgono in molte parti della regione. I comunisti sono in prima linea nella battaglia per lo sviluppo della democrazia e dell'economia. A questo impegno del partito che prevedibilmente si accrescerà con il passare dei giorni si accoppiano le celebrazioni e le manifestazioni per il 25 aprile.

Terni, Nocera Umbra, Perugia ed in altri centri le organizzazioni partigiane, i partiti democratici, le autonomie locali, le forze sociali e sindacali, le forze politiche e culturali, si uniscono in una occasione liturgica ma in un disegno di libertà e civiltà accomunate da un solenne impegno di lotta al fascismo e alle barbarie. I comunisti ad Assisi discuteranno della loro linea e delle loro proposte. Ma tutte le forze più avanzate e coscienti si identificano in questi giorni con uno sforzo per uscire dalla crisi e dare assetti più civili all'Umbria intera.

Riunita la consulta per i servizi

Ancora critiche al piano edilizio universitario

Significativa l'assenza di Ermini - Concrete proposte del vicesindaco Menichetti - Mancano precise priorità di spesa

PERUGIA, 23. La prima nota positiva che emerge dalla riunione di questa mattina della « consulta comunale per i problemi dei servizi universitari » è come si sia per la prima volta discusso in termini concreti ed ampiamente articolati, su un tema quale quello dell'edilizia universitaria che, nonostante sia oggettivamente di interesse generale, è stato affrontato e continua ad esserlo autonomamente dall'attuale gestione dell'Università di Perugia.

All'incontro di oggi hanno partecipato oltre al rappresentante delle amministrazioni Provinciali, Comunale e Regionale, rappresentanti sindacali, delle forze politiche e culturali, e i presidenti di quasi tutte le facoltà universitarie. Come al solito, va rilevato, a richiesta di tipo di gestione che caratterizza l'Università di Perugia, né il retroscena di un suo rappresentante, hanno partecipato alla seduta ordinaria, curata e diretta da un delegato di diritto, il Rettore quale quello del piano edilizio, presentato per i prossimi 5 anni. Un piano che dovrà essere discusso il 27 prossimo dal Consiglio di Amministrazione dell'Università e presentato entro il 30 aprile.

Il dibattito è iniziato con l'introduzione del vicesindaco di Perugia. Menichetti ha proposto tutta una serie di priorità che l'Amministrazione deve ritenere debbano essere contenute nel piano di sviluppo Universitario, peraltro mai messo in discussione. Ermini si è limitato a darne conoscenza pochi giorni fa con gli enti locali.

Il piano edilizio prevede come prima richiesta di finanziamento per circa 22 miliardi di cui 6 per il completamento di opere già iniziate, 3 per strutture sportive ed 1,755 per i servizi. La prima incongruenza rilevata da Menichetti riguarda questo tipo di ripartizione effettuata tra l'altro senza stabilire precise priorità di spesa in relazione ai reali finanziamenti.

La proposta dell'Amministrazione comunale, ripresa da Menichetti, conferma la priorità del completamento delle opere già iniziate, una scelta che risulta allo stato attuale obbligata. Nel corso della riunione è stato proposto stanziamenti straordinari per strutture sportive, un miliardo e settecento milioni per i servizi universitari; questo in un momento in cui l'Università di Perugia ha 20.000 studenti universitari si è profondamente accenti.

Un altro esempio che viene portato in evidenza è la costruzione di una nuova casa dello studente nella città di Perugia, che si avvia quando esso è incompatibile con il piano regolatore del Comune di Perugia e con il baricentro urbanistico, i monumenti. Nel contempo non si è tenuto minimamente conto della proposta alternativa formulata da Menichetti, consistente in un progetto utilizzabile ed approvato per una casa dello studente ed un centro di circa 4000 posti giornalieri.

Il piano per l'edilizia universitaria, come rilevato con questi accenti dall'on. Menichetti e dal compagno Angelucci, responsabile della commissione scuola del nostro partito, al di là delle apparenze, è un progetto che vanno stabilite, prescindendo da una valutazione sul ruolo ed il tipo di sviluppo che si vuole dare avere.

La critica al piano ha trovato ampie argomentazioni sul metodo stesso con cui è stato fatto, un dissenso che il Consigliere comunale DC Paciuolo auspica porti ad un ampliamento del dibattito. Il segretario provinciale della DC di Perugia, Ermini, ha risposto come, mentre la maggioranza del consiglio di amministrazione dell'Università ha approvato una delibera di istituzione del nuovo istituto, e quindi l'avviamento di un diverso assetto dell'Università, anche questa esigenza di rinnovamento non è stata tenuta presente nel piano edilizio.

Brutti ha avanzato la proposta di andare al consiglio di Amministrazione del 27 prossimo proponendo l'approvazione di un progetto meno dettagliato di cui ai riunioni successive, aperte alle istanze locali, definire i particolari.

Gianni Romizi

Aperta a Spoleto la settimana di studi sul Medio Evo

SPOLETO, 23. Si è aperta a Spoleto alla Sala del Congresso del complesso monumentale di S. Nicola la XXIV Settimana internazionale di studio del Centro Italiano di Studi sul Medio Evo.

Il tema di questa Settimana, che si concluderà il 28 aprile, è: « Il matrimonio nella società alto-medioevale ». Terrà il discorso inaugurale il prof. Georges Duby del Collège de France di Parigi. Tra relatori figurano i professori Peter Buccholz dell'Università di Kiel, Pio Fedele dell'Università di Roma, Gian Ludovico Rossi di Pisa, Alexander Gieysztor di Varsavia, Giulio Vismara di Milano, Chiara Settis Frugoni di Pisa, Cyrille Voegelé di Strasburgo, e i professori Raffaella, Raul Manselli di Roma e Gabriella Rossetti di Pisa. Durante la Settimana gli studiosi compiranno soprattutto nelle località umbre di S. Giovanni Profumata, Torgiano e Spello.

Il discorso di chiusura sarà tenuto dal professor Cirillo Violante della Università di Pisa. Fatta eccezione per il discorso di apertura, tutte le relazioni ed i relativi dibattiti si svolgeranno nella sede del Centro di Studi al Palazzo Ancarani ove funzionerà un impianto di traduzione simultanea.



Grave incidente alle Acciaierie

SI SCHIANTA A TERRA UN CONTENITORE DI ACCIAIO FUSO

Nessun danno ai lavoratori: fortunatamente la siviera non si è rovesciata

TERNI, 23. Un inconsueto e grave incidente, per fortuna senza conseguenze per le persone e sugli impianti, si è verificato questa mattina al Martin della « Terni ».

Una siviera, contenente acciaio fuso, si è staccata dal carro-ponte, per il cedimento della fune portante, ed è caduta a terra. Per fortuna, il contenitore è rimasto in piedi, l'acciaio liquido non è fuoriuscito e i danni non hanno assunto quindi entità drammatiche, come sarebbe potuto essere accadere se il contenitore si fosse rovesciato.

La direzione aziendale ha preso a pretesto l'incidente per rinviare l'incontro con i rappresentanti del consiglio di fabbrica, convocato per oggi, per discutere la piattaforma del settore Martin. Il consiglio di fabbrica ha giudicato grave il rinvio voluto dalla azienda, individuando nell'atteggiamento della direzione la volontà di procrastinare le trattative su una piattaforma che fra l'altro prevede proprio una serie di misure per il miglioramento ed il risanamento della organizzazione del lavoro, per la tutela della sicurezza dei lavoratori del reparto.

Proprio per i contenuti della piattaforma, quindi, l'incontro si sarebbe dovuto svolgere, in questo momento, in concomitanza con un episodio che dimostra la precarietà delle condizioni di lavoro all'interno del reparto. Le trattative riprenderanno, invece, soltanto lunedì mattina. La meccanica dell'incidente è semplice ma al tempo stesso sconcertante, per le conseguenze che avrebbe potuto avere. Mentre il carro-ponte stava sollevando la siviera (che è un contenitore che trasporta l'acciaio fuso dal forno alla colata), il cavo che teneva agganciato il contenitore si è spezzato. La siviera che in quel momento conteneva tonnellate di acciaio fuso, ad una temperatura di 1500/2000 gradi, è ricaduta a terra, senza, per fortuna, rovesciarsi. La rottura del cavo si è verificata infatti ad un metro appena dal suolo, nella fase del sollevamento, e quando cioè la corda è sottoposta ad uno sforzo più intenso. Solo questo ha determinato il mancato rovesciamento.

Se la rottura fosse avvenuta solo qualche attimo dopo, il contenitore si sarebbe trovato a 24 metri di altezza e le conseguenze sarebbero state senza dubbio più gravi (basti pensare che in quel momento, in prossimità della siviera, si trovavano almeno una quindicina di operai).

Le ipotesi che in questo momento si possono avanzare sono diverse. Si è ipotizzato comunque a pensare che la corda non fosse in perfette condizioni, o che il peso del la siviera superasse i limiti di sicurezza.

In ogni caso, nell'ora o nell'altra ipotesi, c'è da chiedersi se, al fondo, non vi sia anche l'ineuria, la mancanza di verifica delle condizioni di sicurezza, in definitiva una qualche responsabilità della direzione. Gli accertamenti sono comunque ancora in corso. m. b.

Esperita la gara d'appalto

Verso la realizzazione della Perugia-Bettolle

Lo ha annunciato il presidente dell'azienda autostradale - Espressa in un comunicato la viva soddisfazione dell'Amministrazione comunale

PERUGIA, 23. Sembra avvicinarsi il completamento del raccordo autostradale Perugia-Bettolle la cui realizzazione era stata iniziata ormai da diversi anni ma che sembrava non andare definitivamente in porto vista la lentezza con cui procedevano i lavori.

L'Amministrazione comunale di Perugia aveva anche di recente sollecitato all'ANAS il completamento del raccordo. Oggi il presidente dell'azienda autostradale, Massimo Perotti ha comunicato telegraficamente al sindaco di Perugia che il progetto di gara d'appalto per la costruzione del IV lotto del raccordo: il tratto Madonna Alta-Eltera comprendente anche la variante di Perugia.

L'importo a base d'appalto dei lavori è di 5 miliardi e 250 milioni. In un suo comunicato stampa l'Amministrazione comunale di Perugia esprime viva soddisfazione per questa iniziativa che avvicina concretamente la completa realizzazione di un'importante opera che contribuirà a decongestionare in maniera rilevante la circolazione cittadina.

Si trasferisce da Roma

A Città della Pieve la fondazione Basso

CITTÀ DELLA PIEVE, 23. A Pieve oltre trenta personalità della cultura facenti parte del consiglio della ISSOCO (Istituto per lo studio della società contemporanea) della Fondazione Lelio Basso, emanazione ed in un certo senso prosecuzione del disolto Tribunale Russell che ha terminato la sua prima funzione, si sono date convegno in Città della Pieve. Presenti tra gli altri il senatore Basso e Ton. Arandini. Scopo della riunione principale è stato il prendere visione della eventuale nuova sede della Fondazione che il presidente della Regione Umbra Conti ha loro prospettato: Palazzo Corgna recentemente acquistato dal Comune di Città della Pieve. Gli illustri convenuti hanno unanimemente accettato

il trasferimento da Roma a Città della Pieve e già preventivamente un primo incontro l'anno 1977 se il comune di Città della Pieve e la Regione Umbra sapranno e potranno ristrutturare adeguatamente Palazzo Corgna per renderlo funzionale a simili riunioni.

Se la decisione del consiglio della ISSOCO, in un momento di crisi, è stata accolta con entusiasmo ed eccitata per far conoscere al mondo Città della Pieve e l'Umbria come centro anche di cultura, di pensiero ed azione della ISSOCO. m. ba.

Il « G.S. Aglietti » alla classica organizzata dall' « Unità »

Gli umbri al « Liberazione »

Qualificata partecipazione - Il programma delle manifestazioni a Perugia - Raduno di ciclomotori al giardino di Frontone



Ci sarà anche una squadra umbra ai nastri di partenza domenica a Roma per il Gran Premio Liberazione, tradizionale appuntamento ciclistico romano per dilettanti di mezzo mondo organizzato dal nostro giornale. E' il gruppo sportivo Aglietti-Prefabbricati che quest'anno, dopo cinque anni di attività, ha costituito una squadra nuova di zecca che partecipa alle gare per dilettanti di prima e seconda serie. Si tratta di una squadra di giovanissimi, tutti umbri, tutti campioni a livello regionale. In cinque gare alle quali hanno partecipato in apertura di stagione per farsi le gambe in vista di questo prestigioso appuntamento del Gran Premio Liberazione, Aglietti-Prefabbricati - una azienda dell'industrialismo perugino - hanno ottenuto lusinghieri piazzamenti.

È mancata la vittoria ma sia il commendatore Aglietti che i giovani del suo gruppo sportivo non disperano di migliorare. Al Gran Premio di Liberazione la Aglietti chiede soltanto di fare esperienza in un'agone internazionale prestigioso per il ciclismo dilettantistico. Qui sopra nella foto i ciclisti del gruppo sportivo Aglietti: da destra a sinistra Vasco Braccantini, 19 anni, campione umbro a cronometro individuale; Leonardo Migliorini, 19 anni, anche lui campione umbro a squadre; Carlo Burini, 20 anni; Adriano Mariani, 19 anni, campione umbro di ciclocross; Claudio Aglietti, 24 anni, campione umbro con esperienza internazionale avendo partecipato ad un giro d'Italia ed al giro di Jugoslavia.

ne, sono state organizzate manifestazioni di carattere sociale, folkloristico e di sport di massa. L'ARCI-UISP di Perugia sta coordinando le varie iniziative che coinvolgeranno il capoluogo umbro e la sua provincia nei giorni del 27 e del 28 aprile, con fervido impegno. Per quanto concerne Perugia varie sono le iniziative che si svolgeranno nella nostra città. Alle ore 10 del giorno 27, alle 12 presso la casa di via S. Francesco, ci sarà un incontro dei corridori con il consiglio di fabbrica della Perugia. Gli operai della fabbrica umbra hanno voluto invitare a colazione, presso la mensa aziendale, i partecipanti alla competizione. Alle ore 11 dello stesso giorno dal giardino del Frontone fino al centro storico vi sarà un raduno di ciclomotori aperto a tutte le età. Saranno scortati da una ventina di motociclisti del gruppo sportivo dell'ARCI-UISP « Moto Club ». Il simbolico arrivo sarà situato a piazza Italia dove alcune bande musicali percorreranno insieme a tutti i cittadini partecipanti ad una simpatica sfilata in corso Vannucci. Alle ore 12 presso la sala dei Notari vi sarà una cerimonia.

Il Comune, ad ogni formazione donerà 2 medaglie. Infine alle 12,45 i corridori percorreranno il centro storico in carovana fino al punto di partenza della terza tappa. Guglielmo Mazzetti

Si conclude la nostra indagine sui problemi del Trasimeno

Le prospettive della pesca sul lago

Le opere di depurazione delle acque porterebbero importanti benefici al settore - La realizzazione del progetto di potenziamento dell'acquicoltura presentato dall'ESU - Il ruolo delle cooperative tra pescatori

La pesca è indubbiamente il primo settore a trarre immediati benefici dalla realizzazione delle opere di depurazione e di stabilizzazione del livello delle acque e troverebbero, così, un sicuro supporto le iniziative di riqualificazione professionale dei circa trecento pescatori e quelle parallele di ammodernamento delle strutture produttive.

Il primo obiettivo da perseguire nei tempi brevi è sicuramente quello relativo alla realizzazione del progetto di potenziamento dell'acquicoltura, presentato dall'ESU e dal Consorzio pesca e già parzialmente finanziato dal FEOD. È necessario, a questo riguardo, dare avvio non solo alla costruzione del progetto-stralcio con i fondi messi a disposizione dal FEOD, ma anche verificare con l'ESU la possibilità di finanziare direttamente la parte rimanente del progetto, che è stato già proposto alla Conferenza agraria di Spoleto, in modo da avere a disposizione, nel più breve tempo possibile, l'impianto completo ed avviare, in questo modo, il processo di ampliamento e riconversione dell'attività peschereccia.

Un atto vergognoso

Sembra incredibile ma a Passignano sul Trasimeno la Democrazia Cristiana è riuscita a far firmare un manifesto unitario con il Pci, Pli, Psdi e Pci sul significato del 25 aprile e la lotta al fascismo. Questa data ha sempre rappresentato, anche quando forse contrasti tra le stesse forze democratiche erano assai più acuti, un'occasione per ritrovarsi uniti a dichiarare che il no alla dittatura costituita non solo un patrimonio comune ma era l'impegno più solenne di ciascun partito costituzionale.

Ora che la battaglia per la difesa e lo sviluppo della libertà, della democrazia e dello stesso assetto economico si fa più pressante, la DC di Passignano si è opposta con argomenti meschini ad un atto che, lo ripetiamo, era un preciso dovere democratico. E si capiscono forse anche troppo bene le vere ragioni per cui la organizzazione locale dello scudo crociato ha tirato in ballo di nuovo la teoria degli opposti estremismi e chissà che, parlando ad un basso scopo di potere la battaglia contro il fascismo, dovrebbe amaramente vergognarsi.

toro devono assolvere. Al Consorzio dovrà spettare, in accordo con i suoi compiti istituzionali, la parte relativa all'attività promozionale e al controllo scientifico, mentre tutta l'attività della produzione e commercializzazione dovrà essere curata direttamente dalle cooperative dei pescatori. E' anche attraverso queste iniziative che sarà possibile procedere ad una reale riqualificazione professionale di questa attività, che non può certo esaurirsi nella realizzazione di questo progetto, ma che certamente deve esso può trovare l'avvio per un suo rilancio.

Sarà probabilmente necessario ripensare presto anche al ruolo che attualmente svolgono le cooperative dei pescatori, le quali hanno un compito limitato alla commercializzazione del prodotto pescato, mentre proprio la realizzazione del progetto di acquicoltura può favorire la trasformazione in cooperative anche di produzione, che garantiscono maggiormente il lavoratore. Sviluppando questo insieme di iniziative, accanto ad altri che facilitino i pescatori nelle spese di attrezzatura e di esercizio e che assicurino loro maggiore sicurezza sociale, l'attività peschereccia può trovare di nuovo uno spazio importante nella economia del Trasimeno e del lago, e al suo equilibrio produttivo, economico e sociale.

Un esempio di come si può stabilire tra i diversi settori produttivi, ad esempio, certe forme di agriturismo. In questo settore molto resta da fare, ad opera degli enti locali e dell'Azienda di soggiorno e degli operatori, e questo, sia in relazione ai lavori che indirettamente riguardano il lago e le attrezzature turistiche e ricettive, sia, più in generale, in merito al tipo di offerta turistica che il nostro comprensorio può promuovere.

Rispetto al primo ordine di problemi, vanno sicuramente realizzati, in breve tempo, opere di sistemazione delle gronde antistanti i centri abitati e un potenziamento delle attrezzature balneari, ricettive o pararecettive, ma è soprattutto decisivo che si sia chiarezza nel merito del tipo di turismo che si vuole cercare e coinvolgere nel nostro comprensorio, sul Trasimeno. Il tipo di paesaggio e l'ambiente storico naturale sono presenti nel nostro territorio e sembrano escludere lo sviluppo di un turismo che possa essere, in qualche modo, assimilato ad esperienze del tipo della riviera romagnola o per rimanere in un contesto lacuale, di quelle che si sono avute lungo i laghi alpini. Il richiamo che la nostra

regione e il Trasimeno in particolare esprimono, soprattutto, legato alla tranquillità del paesaggio e alla serenità dell'ambiente. Pertanto, la realizzazione di attrezzature turistiche, è chiaro che esse devono inserirsi in questo tipo di ambiente. È un discorso che occorre inserire anche il discorso nel merito della navigazione da diporto, tema diventato di estrema attualità dopo la presentazione del disegno di legge della giunta regionale. La limitazione della potenza e della velocità dei natanti deve essere, infatti, collegata non solo e non tanto alla loro potenziale capacità di inquinamento, quanto piuttosto de-

terminata in relazione allo sviluppo di una forma di turismo che deve trovare una diversa caratterizzazione e qualità dei molecolari di eccessiva potenza, di orientarsi piuttosto verso le forme di navigazione a vela o di scialuppa a motore di potenza limitata. E' da valutare, eventualmente, la gradualità con la quale si può adottare il provvedimento, per non provocare scompensi e danni all'economia del nostro turismo, come è sicuramente necessario salvaguardare la possibilità di individuare delle zone per lo svolgimento dello scialuppa; ma nel suo taglio generale il provvedimento sembra inserirsi bene in questo quadro complessivo di sviluppo turistico, che vuole rivolgersi, in primo luogo, alle grandi masse dei lavoratori e a tutti coloro che vogliono trovare, in una vacanza, l'occasione di un incontro reale con forme di cultura di artigiani, di gruppi di lavoro in cui si articolano la nuova stanza dirigente.

Il compagno Federico Piloni è stato nominato segretario. Sono stati chiamati a comporre la segreteria i compagni: Grandi, Marini, Finozzi, Ciglioli, Tiziana, Ceccucci, Ferranti, Graziella Rosati, Pantella, Giuffrè, Landi.

Il compagno Federico Piloni è stato nominato segretario.

Il compagno Federico Piloni è stato nominato segretario.

Prima riunione comprensoriale Todi-Marsciano

Prima riunione comprensoriale Todi-Marsciano

TODI, 23. Presieduto dal compagno Settimo Gambuli si è riunito mercoledì scorso, per la prima volta, il comitato comprensoriale del nostro partito della zona Todi-Marsciano. Nel corso della riunione sono stati affrontati i temi riguardanti l'accordo raggiunto per la Toppetti di Todi e gli investimenti produttivi nel comprensorio.

Il comitato di comprensorio ha poi provveduto ad eleggere la segreteria e a costituire i gruppi di lavoro in cui si articolano la nuova stanza dirigente. Sono stati chiamati a comporre la segreteria i compagni: Grandi, Marini, Finozzi, Ciglioli, Tiziana, Ceccucci, Ferranti, Graziella Rosati, Pantella, Giuffrè, Landi.

Il compagno Federico Piloni è stato nominato segretario.

Incontro per lo Statuto del Consorzio sanitario

Incontro per lo Statuto del Consorzio sanitario

TERNI, 23. Lo statuto per il consorzio sanitario previsto dalla legge regionale 57 è stato esaminato, ieri dalla Giunta municipale. L'assessore alla Sanità del Comune, Paolo Modesti, che ha illustrato la proposta di statuto, ha sottoposto alla Giunta comunale l'ipotesi di avviare la costituzione di consorzio convocando una conferenza di comprensorio.

Il compagno Federico Piloni è stato nominato segretario.

Il compagno Federico Piloni è stato nominato segretario.

Il compagno Federico Piloni è stato nominato segretario.

Il compagno Federico Piloni è stato nominato segretario.

Il compagno Federico Piloni è stato nominato segretario.

Il compagno Federico Piloni è stato nominato segretario.

Il compagno Federico Piloni è stato nominato segretario.

4 APRILE - 2 MAGGIO 1976

APPUNTAMENTO CON LA

VII MOSTRA MERCATO NAZIONALE dell'ANTIQUARIATO TODI

PERUGIA
TURRENO: Ci rivedremo all'inferno FANTONI: Il secondo tragico Fantoni
LILLY: Bluff
LUX: L'ultima legge in cui credo
MODERNISSIMO: Royal Flash
MIGNON: Qualcuno volò sul naso del cuoco

TERNI
LUX: Trezoni
PIEMONTE: Son tornate a l'orlo le rose
FIAMMA: Perdutamente tuo...
MODERNISSIMO: Una Magnum per Tony Saitta
VERDI: La ora
POLIAMA: Roma a mano armata
PRIMAVERA: Gli uccelli
FOLIGNO
LILLY: Salton Kitty
VITTORIA: Il secondo tragico Fantoni
GUBBIO

ITALIA: Rollerball
SPOLETO
MODERNO: Vai spilla
TODI
COMUNALE: Emanuele